

OMELIA ALLA SANTA MESSA
CON I CATECHISTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA E FORMATORI
RIUNITI A BELLUNO PER IL DECIMO CONVEGNO DIOCESANO

«Il Nuovo Testamento è nascosto nell'Antico e l'Antico è manifesto nel Nuovo»: questo, a proposito della Parola di Dio di oggi¹. L'Agnello di Dio ci collega alla liberazione dall'Egitto, ai gesti di amore che hanno educato nella Pasqua il popolo ebraico e che abbiamo colto nell'approfondimento del libro del Deuteronomio.

Poniamo al primo posto la Parola di Dio. Nell'esortazione *Verbum Domini* abbiamo una proposta decisa da parte della Chiesa, decisiva per il nostro futuro.

Un momento importante dell'animazione pastorale della Chiesa in cui poter sapientemente riscoprire la centralità della parola di Dio è la catechesi, che nelle sue diverse forme e fasi deve sempre accompagnare il popolo di Dio.

L'incontro dei discepoli di Emmaus con Gesù, descritto dall'evangelista Luca (cfr. *Lc* 24,13-35), rappresenta, in un certo senso, il modello di una catechesi al cui centro sta la «spiegazione delle Scritture», che solo Cristo è in grado di dare (cfr. *Lc* 24,27-28), mostrando in se stesso il loro compimento. In tal modo rinasce la speranza più forte di ogni sconfitta, che fa di quei discepoli testimoni convinti e credibili del Risorto.

In questa circostanza desidero soprattutto sottolineare che la catechesi deve imbevversarsi e permearsi del pensiero, dello spirito e degli atteggiamenti biblici ed evangelici mediante un contatto assiduo con i testi medesimi; ma vuol dire, altresì, ricordare che la catechesi sarà tanto più ricca ed efficace, quanto più leggerà i testi con l'intelligenza ed il cuore della Chiesa e quanto più s'ispirerà alla riflessione ed alla vita bimillenaria della Chiesa stessa. Si deve incoraggiare quindi la conoscenza delle figure, delle vicende e delle espressioni fondamentali del testo sacro; per questo può giovare anche un'intelligente memorizzazione di alcuni brani biblici particolarmente eloquenti dei misteri cristiani.

L'attività catechetica implica sempre l'accostare le Scritture nella fede e nella Tradizione della Chiesa, così che quelle parole siano percepite come vive, come vivo è Cristo oggi, dove due o tre si riuniscono nel suo nome (cfr. *Mt* 18,20). Essa deve comunicare in modo vitale la storia della salvezza ed i contenuti della fede della Chiesa, affinché ogni fedele riconosca che a quella storia appartiene anche la propria vicenda personale. In questa prospettiva è importante sottolineare la relazione tra la sacra Scrittura e il Catechismo della Chiesa cattolica, come ha affermato il Direttorio generale per la catechesi: «La sacra Scrittura, infatti, come “parola di Dio messa per iscritto sotto l'ispirazione dello Spirito Santo”, e il Catechismo, in quanto rilevante espressione attuale della tradizione viva della Chiesa, e norma sicura per l'insegnamento della fede, sono chiamati, ciascuno a modo proprio e secondo la sua specifica autorità, a fecondare la catechesi nella Chiesa contemporanea».

¹ *Is* 49, 3.5-6; *Sal* 39; *1Cor* 1, 1-3; *Gv* 1, 29-34.